

IL MESE DELLA VITAMINA D

di SIMONA BALLATORE

10

domande
al professor
**Francesco
Martelli**



FRANCESCO Saverio Martelli è medico chirurgo odontoiatra e presidente delle cliniche odontoiatriche **IMI-EDN** (International Microdentistry Institute) che si occupano in quattro Paesi (Italia, Inghilterra, Danimarca e Grecia), di prevenzione, terapia e ricerca sulla parodontite e peri-implantite. Master of Science in malattie metaboliche dell'osso, ha lanciato da Milano il mese della vitamina D come strumento per prevenire parodontite e patologie delle ossa, per far conoscere la correlazione, e giocare d'anticipo contro l'osteoporosi, che colpisce una donna su 4 e un uomo su 10 dopo i 60 anni.

1 È il mese della Vitamina D Qual è la sua importanza?

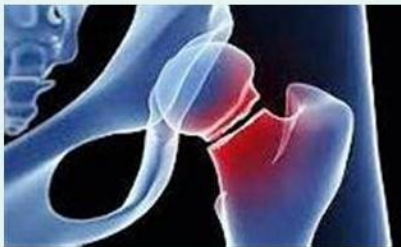
L'iniziativa parte nel 2011, quando abbiamo pubblicato una ricerca sul recettore della vitamina D (VDR-Vitamin D Receptor): mediante tale recettore, posto sulla membrana delle cellule, che la vitamina D attiva effetti benefici sul metabolismo. Oltre ad avere una lunga e poco conosciuta serie di attività importantissime sul sistema immunitario e sul corretto funzionamento di quello cardio-circolatorio, la vitamina D è fondamentale per la salute delle ossa e il mantenimento della loro mineralizzazione: favorisce infatti



la deposizione del calcio nelle ossa e il suo assorbimento nei reni. L'articolo, pubblicato su una rivista scientifica americana, spiega come ci sia una variante del VDR predisponente allo sviluppo della parodontite, malattia che colpisce il tessuto di supporto dei denti, provocando il riassorbimento dell'osso alveolare e nella sua evoluzione più drammatica la perdita dei denti stessi.

2 Cosa avete scoperto nelle vostre ricerche?

Abbiamo visto come ci sia una correlazione bilaterale fra parodontite e osteoporosi e come, a parità di condizioni, i portatori del recettore alterato (TT) in omozigosi, abbiano rischio di ammalarsi di parodontite 4 volte maggiore rispetto a chi ha un recettore normale. È importante capire che tutto ciò che l'odontoiatria fa ha impatto diretto o indiretto sull'osso, anche una semplice sigillatura; ancor più quando i pazienti sono in terapia parodontale o implantare, è importante prendersi cura dello stato di salute dell'osso perché guarisca al meglio, sia quando si devono integrare gli impianti così come quando si eseguono gli innesti per ricostruirne il volume mancante. È fondamentale accertarsi, prima di iniziare le terapie, che i livelli plasmatici della vitamina D siano corretti e che la densità ossea sia normale, e qualora non fosse così prendere le adeguate precauzioni.



3 Può dirci qualche numero sul problema?

Quelli sulla frattura del collo del femore sono numeri inquietanti. E spesso vengono presi come punto di riferimento per studiare il fenomeno dell'osteoporosi, anche se è solo una parte delle fratture da fragilità. Oltre 90mila fratture di collo del femore all'anno è un dato allarmante. Ci spiega anche il motivo per cui, negli ultimi due decenni, ci sia stato questo boom di badanti in Italia. I pazienti che presentano questa frattura rischiano la morte nel 20% dei casi, e, nel 40% avranno un'invalideria permanente. Il solo costo diretto sul Servizio Sanitario Nazionale per intervento e riabilitazione è stimato in Italia in 15 miliardi di euro all'anno. Questa è solo la punta di un iceberg che non vediamo nella sua totalità e che potrebbe essere ridotto attivando la prevenzione precoce. L'osteopenia non sono solo un problema dell'età avanzata ma possono esserlo anche a 20 anni.

4 Quindi come si può agire per prevenire?

“L'educazione sanitaria e la prevenzione sono strumenti che possono aiutare a ridurre i costi del servizio nazionale per ricoveri, interventi, riabilitazioni e lungodegenza, nonché la qualità di vita dei pazienti stessi. Lo screening di tutti i pazienti per la densitometria ossea e i livelli plasmatici della vitamina D, mette infatti il dentista in

condizione di eseguire diagnosi precoce di rischio osteoporotico anche in pazienti di giovaneetà, attivando una gestione del problema con molti anni (20 o 30) d'anticipo. L'integrazione della vitamina D e del calcio, la correzione dietetica e degli stili di vita, consentono così, non solo di migliorare i risultati delle prestazioni odontoiatriche, ma di iniziare anche molto precocemente la prevenzione per l'osteoporosi.”



5 Come riuscite a fare diagnosi precoci?

Purtroppo il Servizio Sanitario Nazionale, in difficoltà, sta tagliando le prestazioni. I pazienti giovani non sono considerati a rischio. Per le osteoporosi il medico di base ha paletti per prescrivere un esame densiometrico, “Moc” (Mineralometria Ossea Computerizzata), o le analisi ematochimiche per la valutazione del metabolismo calcio-fosforo. Siamo stati costretti a comprare densimetri per fare in tempo reale la valutazione del livello di mineralizzazione dell'osso, iniziando ad approfondire con largo anticipo un problema – quello dell'osteoporosi – che è molto più seria di quello che si pensi.

6 È un tema che le sta a cuore?

“Ho maturato questa sensibilità verso l'ipovitaminosi e l'osteopenia/osteoporosi sia attraverso esperienze professionali che familiari; ricordo il dramma della mia famiglia quando mia mamma 10 anni si fratturò il collo del femore. Il costo mensile a carico della famiglia per l'assistenza a un invalido con fratture al femore può infatti superare i 2.000 euro e non tutti possono permetterselo. Abbiamo quindi deciso di lanciare per aprile questa campagna nazionale in vista anche del Congresso Mondiale dell'Osteoporosi che si terrà a Firenze dal 23 al 26 marzo, in modo da sensibilizzare la popolazione e i medici”.

il Parmigiano Reggiano, non si deve “grattare a piacere sull'osso”, è sempre importante valutare livelli plasmatici della vitamina D adeguando la supplementazione a quei livelli di partenza e verificare il raggiungimento dei livelli corretti. Bisogna evitare assolutamente il fai-da-te.

7 Come funziona la campagna di sensibilizzazione?

Offriamo una visita gratis per la parodontite e associamo valutazione densiometrica a un costo simbolico nei centri di Milano, Torino, Padova, Firenze, Roma e Catanzaro. Saremo a disposizione per offrire una diagnosi precoce incrociata per parodontite e osteoporosi. Basterà contattarle cliniche attraverso il sito www.parodontite.it facendo riferimento al mese della vitamina D. La campagna sarà aperta a tutti, dai 15-18 anni in poi.

8 Milano è un osservatorio importante?

Sì, perché ha bacini di utenza molto ampi. Per noi è un termometro, a Milano abbiamo una grande clinica in via Mauro Macchi 38, dove visitiamo centinaia di pazienti l'anno. I dati della situazione lombarda sono sovrapponibili a quelli nazionali Istat: 7 pazienti su 10 hanno questa doppia problematica collegata. Per il mese della vitamina D partiamo da questa città perché per noi è un osservatorio importante per quello che facciamo. Abbiamo avviato qui molte iniziative pilota e tante ancora ne faremo.

9 Fronte prevenzione: come se la passano i pazienti milanesi?

Sono molto attenti. Quello che vorremmo fare è aumentare il livello di attenzione e fare capire il collegamento fra parodontite e malattie sistemiche. Molte donne fra 45-55 anni subiscono un aggravamento improvviso della parodontite, che avevano silente da tempo e, quando c'è lo “tsunami ormonale” della menopausa, vanno in break-down, con aggravamento improvviso. Importante fare subito la valutazione ossea, ci auguriamo maggiore sensibilizzazione».

10 Il modo migliore per capire i modi dell'assunzione?

La vitamina D migliora il metabolismo delle ossa e dell'osso alveolare dei denti, aiutando sia la prevenzione dell'insorgenza dell'osteoporosi che della malattia parodontale. Non è però come